

ENOI?

promuovere l'inclusione sociale dei malati di lebbra

Di [Angela Ambrogetti](#) (dal messaggio del Card. Turkson del 31-1-21)



Lo stigma rimane una sfida per la diagnosi precoce e il completamento con successo del trattamento della lebbra. Come afferma l'OMS, "molti pazienti continuano a sperimentare esclusione sociale, depressione e perdita di reddito"¹. Promuovere l'inclusione di tutte le persone nella società e assicurarne l'integrazione nella comunità rimangono delle priorità. Inoltre, il sostegno finanziario e le opportunità di impegnarsi attivamente nel lavoro e nella vita economica sono essenziali per le persone affette da lebbra e per le loro famiglie. "Ogni essere umano", asserisce Papa Francesco, "ha diritto a vivere con dignità e a svilupparsi integralmente, e nessun Paese può negare tale diritto fondamentale. Ognuno lo possiede, anche se è poco efficiente, anche se è nato o cresciuto con delle limitazioni".

La salute integrale è anche un imperativo per i malati di lebbra per quanto riguarda il loro benessere mentale, "poiché si può dimostrare che la lebbra ha un impatto significativo sulla partecipazione sociale e sulla salute mentale oltre a causare disabilità fisiche". In un certo senso il malato di lebbra soffre della malattia stessa e del modo in cui viene accolto nella comunità. La mancanza di inclusione sociale può avere un impatto profondamente negativo sull'autostima e sulla visione della vita di una persona, rendendola alla fine vulnerabile alla malattia mentale. Papa Francesco sottolinea che la persona umana è, per sua natura, aperta alle relazioni. "Nella stessa radice [della persona] ", afferma, "abita la chiamata a trascendere sé stessa nell'incontro con gli altri^{6]}". La comunità sanitaria in particolare, e la società nel suo insieme, offrono un enorme servizio al bene comune quando aiutano a facilitare questo processo di integrazione personale per coloro che sono stati colpiti dalla lebbra e per le loro famiglie. Non tutti avranno le capacità o le competenze per curare fisicamente il morbo di Hansen, ma tutti sono in grado di promuovere quella cultura dell'incontro che porta alla guarigione e al benessere mentale di coloro che sono stati colpiti da questa angosciante malattia.